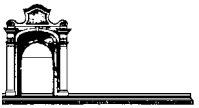


RAVENNA FESTIVAL 2013

Ivan Putrov
Men in Motion

Palazzo Mauro De André
21 giugno, ore 21.30

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana

con il patrocinio di
Senato della Repubblica
Camera dei Deputati
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Comune di Ravenna

con il contributo di

Yoko Nagae Ceschina
Koichi Suzuki
Hormoz Vasfi

partner

RAVENNA FESTIVAL
RINGRAZIA

Associazione Amici di Ravenna Festival

Apt Servizi Emilia Romagna
Autorità Portuale di Ravenna
Banca Popolare di Ravenna
BH Audio
Camera di Commercio di Ravenna
Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna
Cassa di Risparmio di Ravenna
CCC Consorzio Cooperative Costruzioni
Cinema City Ravenna
Circolo Amici del Teatro "Romolo Valli" - Rimini
Cmc Ravenna
Cna Ravenna
Comune di Ravenna
Comune di Russi
Confartigianato Ravenna
Confindustria Ravenna
Coop Adriatica
Cooperativa Bagnini Cervia
Credito Cooperativo Ravennate e Imolese
Eni
Federazione Cooperative Provincia di Ravenna
Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna
Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna
Gruppo Hera
Gruppo Nettuno
Hormoz Vasfi
Itway
Koichi Suzuki
Legacoop
Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Officine Digitali
Poderi dal Nespoli
Provincia di Ravenna
Publimedia Italia
Publitalia '80
Quotidiano Nazionale
Radio Studio Delta
Rai Uno
Rai Radio Tre
Reclam
Regione Emilia Romagna
Sigma 4
Sky Classica
Start Romagna
Tecno Allarmi Sistemi
Teleromagna
Tre Civette Global Service
Tuttifrutti
Unicredit
Yoko Nagae Ceschina
Yoox.com

Antonio e Gian Luca Bandini, *Ravenna*
Francesca e Silvana Bedei, *Ravenna*
Maurizio e Irene Berti, *Bagnacavallo*
Mario e Giorgia Boccaccini, *Ravenna*
Paolo e Maria Livia Brusi, *Ravenna*
Margherita Cassis Faraone, *Udine*
Glauco e Egle Cavassini, *Ravenna*
Roberto e Augusta Cimatti, *Ravenna*
Ludovica D'Albertis Spalletti, *Ravenna*
Marisa Dalla Valle, *Milano*
Letizia De Rubertis e Giuseppe Scarano, *Ravenna*
Stelvio e Natalia De Stefani, *Ravenna*
Ada Elmi e Marta Bulgarelli, *Bologna*
Rosa Errani e Manuela Mazzavillani, *Ravenna*
Dario e Roberta Fabbri, *Ravenna*
Gioia Falck Marchi, *Firenze*
Gian Giacomo e Liliana Faverio, *Milano*
Paolo e Franca Fignagnani, *Bologna*
Domenico Francesconi e figli, *Ravenna*
Giovanni Frezzotti, *Jesi*
Idina Gardini, *Ravenna*
Stefano e Silvana Golinelli, *Bologna*
Dieter e Ingrid Häussermann, *Bietigheim-Bissingen*
Silvia Malagola e Paola Montanari, *Milano*
Franca Manetti, *Ravenna*
Gabriella Mariani Ottobelli, *Milano*
Pietro e Gabriella Marini, *Ravenna*
Maura e Alessandra Naponiello, *Milano*
Peppino e Giovanna Naponiello, *Milano*
Giorgio e Riccarda Palazzi Rossi, *Ravenna*
Gianna Pasini, *Ravenna*
Gian Paolo e Graziella Pasini, *Ravenna*
Desideria Antonietta Pasolini Dall'Onda, *Ravenna*
Fernando Maria e Maria Cristina Pelliccioni, *Rimini*
Giuseppe e Paola Poggiali, *Ravenna*
Carlo e Silvana Poverini, *Ravenna*
Paolo e Aldo Rametta, *Ravenna*
Stelio e Grazia Ronchi, *Ravenna*
Stefano e Luisa Rosetti, *Milano*
Angelo Rovati, *Bologna* †
Giovanni e Graziella Salami, *Lavezzola*
Guido e Francesca Sansoni, *Ravenna*
Francesco e Sonia Saviotti, *Milano*
Sandro e Laura Scaioli, *Ravenna*
Eraldo e Clelia Scarano, *Ravenna*
Leonardo e Angela Spadoni, *Ravenna*
Gabriele e Luisella Spizuoco, *Ravenna*
Paolino e Nadia Spizuoco, *Ravenna*
Ferdinando e Delia Turicchia, *Ravenna*
Maria Luisa Vaccari, *Ferrara*
Roberto e Piera Valducci, *Savignano sul Rubicone*
Gerardo Veronesi, *Bologna*
Luca e Riccardo Vitiello, *Ravenna*
Lady Netta Weinstock, *Londra*

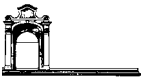
Presidente
Gian Giacomo Faverio

Vicepresidenti
Paolo Fignagnani
Gerardo Veronesi

Comitato Direttivo
Gioia Falck Marchi
Pietro Marini
Maria Cristina Mazzavillani Muti
Giuseppe Poggiali
Eraldo Scarano
Leonardo Spadoni
Maria Luisa Vaccari

Segretario
Pino Ronchi

Aziende sostenitrici
Alma Petroli, *Ravenna*
CMC, *Ravenna*
Consorzio Cooperative Costruzioni, *Bologna*
Credito Cooperativo Ravennate e Imolese
FBS, *Milano*
FINAGRO - I.Pi.Ci. Group, *Milano*
Kremslehner Alberghi e Ristoranti, *Vienna*
L.N.T., *Ravenna*
Rosetti Marino, *Ravenna*
SVA Concessionaria Fiat, *Ravenna*
Terme di Punta Marina, *Ravenna*
TRE - Tozzi Renewable Energy, *Ravenna*
Visual Technology, *Ravenna*



RAVENNA FESTIVAL

Direzione artistica
Cristina Mazzavillani Muti
Franco Masotti
Angelo Nicastro

Fondazione
Ravenna Manifestazioni

Soci
Comune di Ravenna
Regione Emilia Romagna
Provincia di Ravenna
Camera di Commercio di Ravenna
Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna
Confindustria Ravenna
Confcommercio Ravenna
Confesercenti Ravenna
CNA Ravenna
Confartigianato Ravenna
Archidiocesi di Ravenna-Cervia
Fondazione Arturo Toscanini

Consiglio di Amministrazione
Presidente Fabrizio Matteucci
Vicepresidente Mario Salvagiani
Consiglieri
Ouidad Bakkali, Galliano Di Marco,
Lanfranco Gualtieri

Sovrintendente
Antonio De Rosa

Segretario generale
Marcello Natali

Responsabile amministrativo
Roberto Cimatti

Revisori dei conti
Giovanni Nonni
Mario Bacigalupo
Angelo Lo Rizzo

Grandi ruoli maschili
nel balletto classico e moderno

Ivan Putrov
Men in Motion

étoiles
Ivan Putrov
Andrej Ivanov
Simon Williams
Igor' Kolb
Andrew Bowman
Elena Kuzmina
Marian Walter
Aaron Sillis

in esclusiva per l'Italia

in collaborazione con ATER-Associazione Teatrale Emilia Romagna

I parte

Petruška
coreografia Mikhail Fokin
musica Igor' Stravinskij
interprete Andrej Ivanov

Swan Lake pas de deux
coreografia Matthew Bourne
musica Pëtr Il'ič Čaikovskij
interpreti Ivan Putrov, Simon Williams

Beginning
coreografia Vladimir Varnava
musica Erik Satie
interprete Igor' Kolb

La morte del cigno
coreografia Tim Rushton
musica Camille Saint-Saëns
interprete Andrew Bowman

Le spectre de la rose
coreografia Mikhail Fokin
musica Carl Maria von Weber
interpreti Elena Kuzmina, Marian Walter

Danza degli spiriti beati
coreografia Fredrik Ashton
musica Christoph Willibald Gluck
interprete Ivan Putrov

I was BEAT, Incomplete
coreografia Aaron Sillis e Simon Williams
musica Woodkid, Matt Corby, James Blake
interpreti Aaron Sillis, Simon Williams

Il parte

L'après midi d'un faune
coreografia Vatslav Nižinskij
musica Claude Debussy
interpreti Elena Kuzmina, Ivan Putrov

Lacrimosa
coreografia Guala Pandi
musica Wolfgang Amadeus Mozart
interprete Marian Walter

Narciso
coreografia Kas'jan Golejzovskij
musica Nikolaj Čerepnin
interprete Andrew Bowman

Vestris
coreografia Leonid Jacobson
musica Gennadij Banščikov
interprete Andrej Ivanov

Leda e il cigno
coreografia Elena Kuzmina
musica Philip Glass
interpreti Elena Kuzmina, Igor' Kolb

Two times Two
coreografia Russell Maliphant
musica Andy Cowton
interpreti Ivan Putrov, Aaron Sillis

Men in Motion Ritratto di ballerino nel nuovo millennio

di Valentina Bonelli

Sembrerebbe un eccentrico capriccio un Gala di danza interamente al maschile qual è *Men in Motion*. Lo spettacolo ideato dall'étoile del balletto Ivan Putrov per sé e per una pléiade di stelle accende invece i riflettori su un fenomeno in ascesa nell'arte coreutica: il protagonismo del ballerino, e forse persino la sua egemonia sulla ballerina, in quella sfida al divismo connaturata al nostro tempo.

L'aspirazione a riprendersi la scena ha anche ragioni storiche e, come Putrov e i suoi compagni devono sapere, rimanda agli albori della danza accademica, quando tra il XVII e il XVIII secolo furono maestri di ballo e ballerini a fissare i codici della nascente disciplina e a mostrarne le delizie della rappresentazione scenica, dapprima nelle corti poi nei teatri. L'epitome del ballerino è nientemeno che un re: quel Louis XIV insignito dell'appellativo di "Sole" proprio per il balletto che ne fissò lo splendore tersicoreo. Irradiati come raggi dall'astro personificato, luminosi idoli delle platee aristocratiche affermarono che il balletto era uomo. La costellazione che brillava di luce italiana e francese aveva i nomi di Pierre Beauchamp, il primo direttore dell'Académie Royale de Danse voluta dal re; Claude Ballon, dal salto tanto leggiadro da dare il suo nome all'elevazione maschile; Louis Dupré, che contava Casanova tra i suoi ferventi ammiratori; Gaetano Vestris, primo a guadagnarsi il soprannome di "dio della danza"; il figlio Auguste, definito "il danzatore più clamoroso d'Europa".

L'eclissi della danza maschile sopraggiunse un secolo dopo, quando le brume romantiche oscurarono l'aurea classicità del balletto. Agli umori crepuscolari del nuovo sentimento artistico meglio si addiceva la spirituale levità della figura femminile, acuita da rapinosi espedienti tecnico-semantici: le scarpette da punta e i tutù di tulle. Nell'*âge d'or* del balletto francese poco poterono contro le divine romantiche mirabili danzatori quali Jules Perrot, Lucien Petipa, Arthur Saint-Léon, confinati al ruolo di *porteur*. Un'incombenza che, se li rendeva quasi invisibili sul palcoscenico, li elevava ad eroi sacrificali alla glorificazione delle loro partner. Benché, tra le pareti luccicanti del Foyer de la danse dell'Opéra di Parigi, assediato da facoltosi ammiratori, si celasse il volto mondano sino all'ambiguità della ballerina angelicata.

L'immagine della prima ballerina assoluta si sarebbe ancor più confusa con quella dell'irresistibile cortigiana nella Russia degli zar, ma sinceramente devoto al culto della femminilità era

Marius Petipa, che per mezzo secolo dedicò alle sue protagoniste composizioni coreografiche insuperabili per grazia e armonia. Il grande *maître de ballet* – era noto – non aveva la mano per le variazioni maschili, ma neppure gli importava di rubarle o commissionarle a qualche subalterno. Non stupisce dunque che negli annali del balletto imperiale russo la gloria della danza maschile poggi sul nome di un solo artista: l'inossidabile Pavel Gerdt.

Ci volle il tramonto di quell'epoca e l'alba di un nuovo secolo per riaffermare il protagonismo del danzatore. Una rivoluzione impensabile senza il passaggio sulle scene europee, travolgente come un ciclone, di Vatslav Nižinskij, l'artista che per le sue doti eccelse, e forse più ancora per il temperamento dionisiaco, orientò il corso della danza nel Novecento. Gli otto artisti di *Men in Motion*, benché appartenenti a scuole e culture coreografiche diverse, sembrano porre il ballerino e coreografo russo al centro del loro ragionato excursus attraverso la storia e la contemporaneità del balletto maschile, se si soffermano ad evocarlo con ben tre capolavori di cui fu protagonista. E immaginiamo quale sia la loro reverenza nel ripercorrere i passi dell'ineffabile *dieu de la danse*, soltanto vagheggiati dai racconti sbalorditi dei contemporanei e da una sequenza tristemente spezzata di fotografie ingiallite.

Solo la sua personalità poté rendere sublime la struggente fragilità della marionetta Petruška, così lontana dall'immagine dell'eroe, nobile di natali o d'animo, del balletto romantico e tardo-romantico. Tocca misurarsene ad Andrej Ivanov, solista votato ai ruoli espressivi e virtuosistici di quel Teatro Mariinskij da dove Nižinskij se ne andò perché un suo costume troppo attillato aveva dato scandalo, ma soprattutto per inseguire le sirene occidentali di Sergej Djagilev.

Dopo le creature sovrannaturali, cui avevano dato corpo per tutta l'epoca romantica le ballerine, con *Le spectre de la rose* Nižinskij provò che anche la virilità poteva emulare l'aulente flessuosità di un vegetale, anzi, del più femmineo tra essi: la rosa. Con elegante *souplesse*, il primo ballerino tedesco Marian Walter si libra nell'aria vestito del fiabesco costume a petali di Léon Bakst, mentre Elena Kuzmina – unica interprete femminile di *Men in Motion* – è la fanciulla che, come prima di lei Tamara Karsakina, si accontenta di immaginare lo spettro della sua rosa dalla poltrona che la accoglie di un sonno teatrale.

Oltre che nelle due perle di Mikhail Fokin, lo spirito di Nižinskij riappare anche in quel suo *Après-midi d'un faune* che, pur destando scandalo per la scena di copula con il velo di una ninfa, ne svelava la natura di essere mitologico. Non è un caso che ad impersonare il fauno sia Ivan Putrov, étoile come Nižinskij di cultura russa e orizzonti occidentali, anch'egli in certo modo imprevedibile e tormentato.

Su quel modello di artista del balletto si sarebbe formata la

fisionomia del ballerino del Novecento, diversamente declinata oltre e al di qua della cortina di ferro. Se nell'Unione Sovietica del balletto narrativo ed edificante il ballerino potenziava il suo carattere eroico, tanto nelle fattezze quanto nella tecnica, sul modello di giganti della scena quali Vachtang Čabukiani, Asaf Messerer, Vladimir Vasil'ev, geniali autori non allineati sperimentavano intanto, proprio su quegli stessi interpreti, miniature coreografiche di audace finezza. È il caso di Kas'jan Golejzovskij che, con il suo *Narciso*, creato per Vladimir Vasil'ev e oggi interpretato dall'apollineo primo ballerino del Balletto Reale Danese Andrew Bowman, volle ombreggiare di melancolici chiaroscuri la fiera virilità del suo protagonista. Con *Vestris* scelse invece la farsa Leonid Jacobson per dare corpo a una personalità maschile di complessa acutezza, non limitata ai virtuosismi tecnici che furono del leggendario Auguste, poi del primo interprete dell'assolo Mikhail Baryshnikov e oggi del brillante Andrej Ivanov.

Certo è che questi due piccoli, squisiti classici della modernità sembrano fare da ponte a quella nuova figura di ballerino che nella seconda metà del Novecento conquistò l'Occidente, non a caso grazie a due artisti divi che proprio dall'Unione Sovietica fuggirono: Rudolf Nureyev e Mikhail Baryshnikov. Ad appassionare le platee del balletto, diventando nel frattempo un celebrità mondana, se non l'*it boy* più conteso, era un artista dal fascino segreto e mutevole, modello da imitare e oggetto del desiderio per uomini e donne. Prototipo di tanti ballerini a venire, fattezze classiche e umori mercuriali, come sembra ricordarci in *Men in Motion* un prezioso assolo di quell'epoca fremente: *Dance of the Blessed Spirit*, creato dal coreografo inglese Fredrik Ashton per il principe del Royal Ballet, Anthony Dowell, e oggi riproposto da Ivan Putrov.

La sottile ambiguità identitaria che già allora si intravedeva nel danzatore finalmente libero di non essere solo un *porteur* o un eroe, è diventata orgogliosa nelle creazioni coreografiche e nelle interpretazioni artistiche delle contemporaneità. Così un danzatore di storia classica come il primo ballerino del Teatro Mariinskij Igor' Kolb può ora dilettarsi nell'assolo magrittiano *Beginning* del giovane coreografo russo Vladimir Varnava, mentre Marian Walter decide di offrirsi nel *Lacrimosa* di Mozart, come il tramite di una spiritualità che non ignora l'estasi dei sensi.

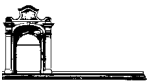
Ancora, in un'identificazione fino a qualche decennio fa inconcepibile, il ballerino può competere con la ballerina in quegli stessi ruoli che ne hanno cristallizzato il femminino lirismo: il cigno sopra tutti. Ben tre nel programma sono i brani che reinterpretano il mito del maestoso animale quale simbolo di liquida metamorfosi tra generi e nature. Inquietanti cigni virili sono quelli interpretati da Ivan Putrov e Aaron Willis nel *pas de deux* dello *Swan Lake* en travesti del dissacratore di classici Matthew Bourne, così come turba il nuovo protagonista della

Morte del cigno, cammeo della divina Anna Pavlova riletto dal coreografo Tim Rushton per Andrew Bowman. Mentre per Igor' Kolb e per sé, Elena Kuzmina, ora in veste di coreografa debitrice della lezione del maestro Boris Eifman, vira in un incontro tra diversità il mitologico classicismo della miniatura *Leda e il cigno* che conoscevamo da Roland Petit.

Lontani ormai da nostalgiche referenze alla storia del balletto, un coreografo star delle scene attuali come Russell Maliphant e due nomi emergenti della danza pop quali Aaron Sillis e Simon Williams, tutti di effervescente formazione britannica, con *Two times Two* e *I was BEAT, Incomplete* portano in palcoscenico un danzatore assolutamente contemporaneo. Ovvero personificazione esemplare della nuova immagine maschile imperante nella cultura occidentale: dalla mascolinità sfuggente, ancorché classicamente scolpita, narcisista fin quasi all'egotismo, forse, ma solo segretamente, fragile di emozioni.

Certo è che il danzatore del nuovo millennio attrae il desiderio e proietta l'identificazione, tanto da potersi permettere – in anticipo sulla partner storica e su un Gala al femminile ancora inimmaginabile – uno spettacolo tutto al maschile come *Men in Motion*.

Swan Lake di Matthew Bourne
in scena al Teatro Alighieri per
Ravenna Festival, giugno 2007.



RAVENNA
FESTIVAL
2013

gli artisti

Ivan Putrov

Nato a Kiev, ha studiato all'Istituto coreografico della sua città e alla Royal Ballet School. Dopo il diploma viene invitato da Sir Anthony Dowell ad unirsi al Royal Ballet, dove è nominato primo ballerino. Il suo repertorio include i ruoli principali del balletto classico e di coreografie firmate da MacMillan, Ashton, Balanchine, Fokin, Tetley, Cranko, Bournonville, Robbins, Zamuel, Forsythe, Kylián, Maliphant, De Frutos, Duato e McGregor. Si è inoltre esibito nei più prestigiosi teatri del mondo con altre formazioni, tra cui le compagnie di balletto nazionali di Ungheria, Ucraina e Lituania, la Staatsoper di Vienna e il Royal Ballet. Durante la sua carriera ha ricevuto numerosi riconoscimenti: primo premio del Prix de Lausanne, Medaglia d'oro al Concorso internazionale di balletto Sergej Lifar', Medaglia d'oro al Festival Nižinskij, Critics' Circle National Dance Award, Medaglia al lavoro e ai successi ottenuti da parte del Presidente dell'Ucraina ed è stato inoltre insignito del titolo di Artista Emerito dell'Ucraina. Ivan Putrov ha inoltre collaborato con Mario Testino, Johnnie Shand-Kidd, Philip Haas, Nick Knight e Sam Taylor-Wood per progetti fotografici e video. Nel 2011 ha interpretato il ruolo di Karl in *The Most Incredible Thing*, coreografia di Javier De Fruto creata appositamente per Ivan Putrov, il quale, dopo aver ascoltato la partitura del film *La corazzata di Potemkin* eseguita dai Pet Shop Boys, ha suggerito di farne un balletto.

Nel 2012 ha presentato lo spettacolo *Men in Motion* al Sadler's Wells a Londra.

Andrew Bowman

Primo ballerino ospite del Finnish National Ballet. Nato in Nuova Zelanda nel 1978, si diploma all'Australian Ballet School nel 1996. Fa parte dell'Australian Ballet nella stagione 1996-1997 e del Royal Danish Ballet nel periodo 1997-2012, prima come solista (2000-2001) e poi come primo ballerino (2001-2012). Con il Royal Danish Ballet interpreta i ruoli principali in: *La bella addormentata*, *Il lago dei cigni*, *Manon*, *Lo schiaccianoci*, *Le Corsaire*, *A Folk Tale* di August Bournonville, *Hallelujah Junction*, *Fearful Symmetries* e *Stabat Mater* di Peter Martins, *Jardi Tancat* di Nacho Duato, *Serenade* di George Balanchine, *Stepping Stones* di Jiří Kylián, *The Odyssey* di John Neumeier, *In the Middle Somewhat Elevated* di William Forsythe e *Etudes* di Harald Lander.

Ha inoltre interpretato: *La morte del cigno* nella versione di Tim Rushton, Lensky nell'*Onegin* con il Bayerisches Staatsballet di Monaco, Lord Buckingham nei *Tre moschettieri* con l'Australian Ballet.

Insieme ad altri solisti e primi ballerini del Royal Danish Ballet si è esibito in Brasile, Germania, Italia, Islanda, Turchia e Sudafrica.

© Zotov

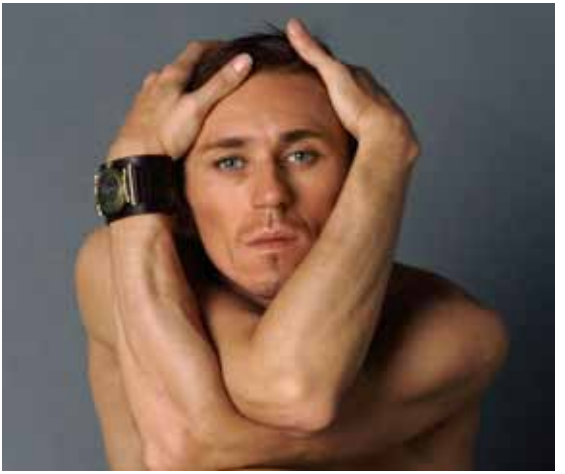
Andrej Ivanov

Nato a Baku (Azerbaijan), si diploma alla Scuola Statale di Balletto della Bielorussia nel 1990. Dal 1990 al 2001 fa parte del Balletto Accademico di Stato di San Pietroburgo "Miniature coreografiche" di Leonid Jacobson, dove gli vengono affidati i ruoli principali in: *Giselle*, *Il lago dei cigni*, *La cimice*, *Spartacus*, *Shurale*, *Vestris* e altri.

Nel 2001 entra al Balletto del Teatro Mariinskij di San Pietroburgo, dove interpreta tra l'altro: *Giselle* (*pas de deux*), *La Bayadère* (Idolo d'oro), *Il lago dei cigni* (Giullare, *pas de trois*), *Don Chisciotte* (Basilio), *Danze polovesiane* (Capo dei guerrieri) di Fokin, *Il figliol prodigo* (Figliol prodigo) di Balanchine, *Romeo e Giulietta* (Buffone, Mercuzio), *Walpurgis Night* (Pan), *La Leggenda dell'amore* (Danza dei buffoni), *Manon* (Capo dei mendicanti) di Kenneth MacMillan, *Schiaccianoci* (Danza cinese), messa in scena di Mikhail Šemjakin e coreografia di Kirill Simonov, *Steptext* e *Approximate Sonata* di Forsythe, *Il cappotto* da Gogol e *L'età dell'oro*, entrambi per la coreografia di Noah D. Gelber, *Le Jeune Homme et la Mort* di Roland Petit, *Il cavallino gobbo* e *Cinderella* di Aleksej Ratmanskij.

Durante la sua carriera ha vinto varie competizioni internazionali quali: Arabesque di Perm (1990) e i concorsi di Helsinki (1994), Varna (1996), Sergej Lifar' di Kiev (1996), Maya-96 di San Pietroburgo. È stato insignito del premio teatrale di San Pietroburgo "Soffitto d'oro" (2006) e del premio teatrale russo "Golden Mask" (2007).

Con il Balletto del Teatro Mariinskij ha svolto tournée in tutto il mondo.



Igor' Kolb

Nato a Pinsk, in Bielorussia, si è diplomato alla Scuola Statale di Balletto della Bielorussia. È entrato a far parte del Balletto del Teatro Mariinskij di San Pietroburgo nel 1996, con cui ha debuttato nel 1997 nel ruolo del Principe Desiré nella *Bella addormentata*. Da quel momento ha regolarmente danzato i ruoli principali dei balletti classici interpretati al Teatro Mariinskij esibendosi con: Diana Vishneva, Svetlana Zakharova, Uljana Lopatkina. Dal 2003 è ballerino principale.

Tra i vari titoli interpretati: *Chopiniana* (il Poeta), *Giselle* (Conte Albrecht), *Lo schiaccianoci* di V. Vajnonen (il Principe), *Le Corsaire* (lo Schiavo), *Shéhérazade* (lo Schiavo d'oro), *La Bayadère* (Solor).

Si è esibito con l'Opera di Roma nel ruolo del Principe Desiré nella *Bella Addormentata* nella versione di Paul Chalmer, in coppia con l'étoile Svetlana Zakharova, e, con la Wiener Staatsoper, nel ruolo del Principe Siegfried nel *Lago dei cigni* di Rudolf Nureyev.

È vincitore del Premio Vaganova-Prix, Concorso Internazionale di Balletto di San Pietroburgo (1995), ed è stato nominato Artista Emerito della Federazione Russa nel 2009.

Elena Kuzmina

Nata a Kaluga nel 1971, si è diplomata all'Accademia Vaganova come ballerina nel 1989 e come coreografa nel 2003. Dal 1989 fa parte del Balletto Eifman di San Pietroburgo. È stata nominata Artista emerita della Federazione Russa (1999) e ha ottenuto il Premio Soffitto d'oro (2001), massimo riconoscimento artistico conferito dalla città di San Pietroburgo.

Il suo repertorio al Balletto Eifman di San Pietroburgo include i ruoli di Aglaja (*L'idiota*), La Contessa (*La folle giornata o il matrimonio di Figaro*), la donna (*Requiem*), Antonina Miljukova (*Čajkovskij*), Kitri (*Don Chisciotte o le fantasie di un pazzo*), Katerina Ivanovna (*I Karamazov*), la ballerina (*Giselle Rossa*), l'Imperatrice (*Amleto russo*), Arkadina (*Il gabbiano*).

© Joseph Sinclair

Aaron Sillis

Collaboratore di lunga data della New Adventures di Matthew Bourne, ha creato il ruolo di Basil in *Dorian Gray*, che gli è valso il Times Breakthrough Artist Award al Southbank Show. Ha inoltre interpretato il ruolo del Principe in *Swan Lake*, quello del Principe Bon Bon in *Nutcracker* e Angelo in *The Car Man*.

Si è esibito nella prima mondiale di *Shoes* al Sadler's Wells per la regia di Stephen Mear. Ha vestito i panni di David VII in *Eternal Damnation to Sancho and Sanchez* di Javier De Frutos in *In the Spirit of Diaghilev*, prima al Sadler's Wells e poi nel tour europeo. Ha fatto parte del cast di *Viva la Diva* (tour britannico con Darcey Bussell e Katherine Jenkins) e di quello londinese di *Movin' Out* di Twyla Tharp, in scena al Victoria Apollo.

Ha creato e poi ripreso il ruolo di Leo in *The Most Incredible Thing* dei Pet Shop Boys, che ha debuttato al Sadler's Wells nel 2011 con la regia e coreografia di Javier de Frutos.

Con Ivan Putrov ed Elena Glurdjidze ha interpretato *Ithaka* nella prima mondiale di *Men In Motion* al Sadler's Wells; con Ivan Putrov anche *Two times Two* nella tournée a Mosca del medesimo spettacolo.

Ha collaborato con numerosi cantanti e musicisti della scena pop internazionale, oltre che con coreografi quali Javier De Frutos e Michael Rooney.

Ha diretto le parti danzate nella cerimonia di chiusura delle Olimpiadi 2012 e ha preso parte a quelle delle Paralimpiadi 2012. Ha partecipato inoltre a produzioni cinematografiche quali *Les Miserables*, *Anna Karenina* e *Beyond The Sea*.

Fa parte della giuria di varie competizioni; tiene corsi di perfezionamento in tutto il mondo.

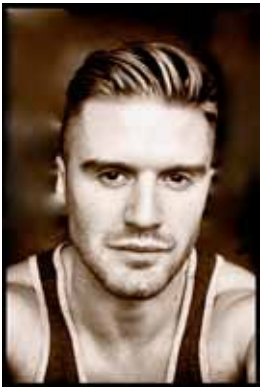
Marian Walter

Nato a Suhl, in Germania, nel 2000 si diploma alla Scuola Statale di Balletto di Berlino. Dal 2000 al 2002 fa parte del Balletto dell'Opera di Monaco di Baviera, per poi entrare a far parte del Balletto dell'Opera di Berlino come demi-soloist dove viene nominato, nel 2010, primo ballerino.

Il suo repertorio comprende *Le Corsaire* (Conrad), *Onegin* (Lenski) di John Cranko, *Cenerentola* (Principe) di Vladimir Malakhov, *La bella addormentata* (Principe Desiré) di Vladimir Malakhov, *Lo schiaccianoci* (Principe Schiaccianoci) di Patrice Bart, *Le parc* di Angelin Preljocaj, *Ring um den Ring* di Maurice Béjart, *La Bayadère* (Solor, Idolo d'oro, Fachiro) di Vladimir Malakhov, *Symphony in D* di Jiří Kylián, *Le sacre du printemps* di Angelin Preljocaj, *Čaikovskij* (Principe) di Boris Eifman, *Čaikovskij pas de deux* di George Balanchine, *The Concert* di Jerome Robbins, *L'infiorata di Genzano* di August Bournonville, *Sylvia* (Eros) di Frederick Ashton, *La Sylphide* (James) di Peter Schaufuss, *Il lago dei cigni* (Principe Siegfried) di Patrice Bart.

Ha partecipato a numerosi gala a Taipei (Gala of Stars 2007), Innsbruck (Dance Festival Gala 2007), Nagoya (Ballet Gala 2004), Berlino (Malakhov & Friends), Grand Canaria (Staatsballet & Malakhov Gala), Pechino (Gala 2007), Giappone (2007 e 2008), Bilbao (Lucia Lacarra Gala 2009), Budapest (World Ballet Stars del XXI secolo), Brno (Gala 2009), Santo Domingo (Gala 2010).

Nel 2004 ha conseguito il primo premio al Concorso di Vienna, l'anno successivo il terzo premio al Concorso internazionale di Helsinki e successivamente al Concorso internazionale di Nagoya, ha ricevuto il premio tedesco per la danza "Deutscher Tanzpreis Zukunft" e nel 2010 ha avuto una nomination per il Benois de la Danse.



Simon Williams

Si è formato alla Royal Ballet School ed è entrato a far parte dell'English National Ballet nel 1997, dove ha interpretato i principali balletti del repertorio classico. Nel 1999 si unisce alla compagnia di Matthew Bourne, Adventures in Motion Pictures, dove interpreta *Swan Lake*, che riprende successivamente in occasione della tournée mondiale conclusasi nel 2011.

Dopo una breve pausa per seguire un'altra sua passione, la musica, come dj nei maggiori club londinesi, nel 2001 ritorna alla danza, esibendosi in *The Car Man* e *Nutcraker* nella compagnia di Matthew Bourne. In seguito si reca in Giappone per un tour con Sylvie Guillem con lo spettacolo *Trois Histories d'Amours*. Nel 2003 entra a far parte della Michael Clark Company con cui interpreta la prima mondiale di *Oh My Goddess* al Sadler's Wells e partecipa alla tournée europea. Con la medesima compagnia negli anni successivi collabora anche per *The Stravinsky Project*, *MMM*, *O*, *I DO* e *Les Noces*, *Come*, *Been and Gone.* Nel 2004 danza con Mikhail Baryshnikov in *Solos with Piano or Not* al Barbican. Nel 2011 e 2012 partecipa a X-Factor Ucraina e lavora al progetto *Who's Zoo* con le band "Scritti Pollitti" e "Relaxed muscle". Collabora inoltre con coreografi quali: Finn Walker, Christopher Hampson, William Tuckett, Rob Ashford e Aaron Sillis.

Ha fatto parte del cast dei film: *Billy Elliot* (regia Stephen Daldry, 2000), *Beyond the Sea* (regia Kevin Spacey, 2004), *Kinky Boots* (regia Julian Jarrold, 2005), *World War Z* (regia Marc Foster, 2011), *Great Expectations* (regia Mike Newell, 2011) e *Matthew Bourne's Christmas – Spitfire* (Dance Film 2011). Ha infine posato per alcune pubblicità di moda, collaborando con Alexander McQueen e Mario Testino.

RAVENNA
FESTIVAL
2013

luoghi del festival

Il **Palazzo "Mauro de André"** è stato edificato alla fine degli anni '80, con l'obiettivo di dotare Ravenna di uno spazio multifunzionale adatto ad ospitare grandi eventi sportivi, artistici e commerciali; la sua realizzazione si deve all'iniziativa del Gruppo Ferruzzi, che ha voluto intitolarlo alla memoria di un collaboratore prematuramente scomparso, fratello del cantautore Fabrizio. L'edificio, progettato dall'architetto Carlo Maria Sadich ed inaugurato nell'ottobre 1990, sorge non lontano dagli impianti industriali e portuali, all'estremità settentrionale di un'area recintata di circa 12 ettari, periodicamente impiegata per manifestazioni all'aperto. I propilei in laterizio eretti lungo il lato ovest immettono nel grande piazzale antistante il Palazzo, in fondo al quale si staglia la mole rosseggiante di "Grande ferro R", di Alberto Burri: due stilizzate mani metalliche unite a formare l'immagine di una chiglia rovesciata, quasi una celebrazione di Ravenna marittima, punto di accoglienza e incontro di popoli e civiltà diverse. A sinistra dei propilei sono situate le fontane in travertino disegnate da Ettore Sordini, che fungono da vasche per la riserva idrica antincendio.

L'ingresso al Palazzo è mediato dal cosiddetto *Danteum*, una sorta di tempietto periptero di 260 metri quadri formato da una selva di pilastri e colonne, cento al pari dei canti della *Commedia*: in particolare, in corrispondenza ai pilastri in laterizio delle file esterne, si allineano all'interno cinque colonne di ferro, tredici in marmo di Carrara e nove di cristallo, allusive alle tre cantiche dantesche.

Il Palazzo si presenta di pianta quadrangolare, con paramento esterno in laterizio, ravvivato nella fronte, fra i due avancorpi laterali aggettanti, da una decorazione a mosaico disegnata da Elisa Montessori e realizzata da Luciana Notturni. Al di sopra si staglia la grande cupola bianca, di 54 metri per lato, realizzata in struttura metallica reticolare a doppio strato, coperta con 5307 metri quadri di membrana traslucida in fibra di vetro spalmata di PTFE (teflon); essa è coronata da un lucernario quadrangolare di circa otto metri per lato che si apre elettricamente per garantire la ventilazione.

Quasi 4.000 persone possono trovare posto nel grande vano interno, la cui fisionomia spaziale è in grado di adattarsi alle diverse occasioni (eventi sportivi, fiere, concerti), grazie alla presenza di gradinate scorrevoli che consentono il loro trasferimento sul retro, dove sono anche impiegate per spettacoli all'aperto.

Il Palazzo dai primi anni Novanta viene utilizzato regolarmente per alcuni dei più importanti eventi artistici di Ravenna Festival.

Gianni Godoli

programma di sala a cura di
Cristina Ghirardini

coordinamento editoriale e grafica
Ufficio Edizioni Ravenna Festival

stampato su carta Arcoprint Extra White

stampa
Edizioni Moderna, Ravenna

L'editore è a disposizione degli aventi diritto
per quanto riguarda le fonti iconografiche
non individuate

sostenitori

media partner

in collaborazione con